

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La VI e la XIV Commissione,  
premessò che:

l'articolo 5-*sexies* del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, ha prorogato la disciplina sulla detassazione degli utili reinvestiti in beni strumentali nell'esercizio dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo, cosiddetta « Tremonti-*bis* », ai contribuenti con sede operativa nei comuni nei quali sono state emanate ordinanze sindacali di sgombero, ovvero ordinanze di interdizione al traffico delle vie di accesso al territorio comunale interessate dalle calamità naturali dei mesi di ottobre e novembre 2002;

l'agevolazione è stata prorogata per gli investimenti realizzati entro il 31 luglio 2003, ovvero entro il 31 luglio 2004 per gli investimenti immobiliari, ed ha riguardato i soggetti che, per le difficoltà recate dagli eventi calamitosi hanno subito, anche indirettamente, un danno economico;

gli incentivi hanno interessato 1.643 comuni italiani, oltre il 90 per cento dei quali sono situati nelle regioni del nord colpite dalle alluvioni del novembre 2002, ed in particolare in Liguria (circa 100), Lombardia (731), Piemonte (400), Veneto (250), Friuli Venezia Giulia (83) e Emilia Romagna (79), nonché nelle province di Campobasso interessata dal terremoto dell'ottobre 2002, e di Catania, interessata dall'eruzione dell'Etna;

la Commissione europea a suo tempo iniziò un procedimento di esame dell'articolo 5-*sexies* in riferimento alla disciplina sugli aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato CE per comprendere se le previste agevolazioni alle imprese che investono nelle zone colpite da calamità naturali, siano in contrasto con le leggi della libera concorrenza, in quanto la proroga comporta elementi di

selettività incompatibili con le suddette norme europee. La Commissione, tenendo ben conto delle deroghe previste al livello comunitario per gli aiuti destinati a riparare i danni causati da eventi straordinari, ha riscontrato che la disciplina nazionale non prevede una definizione precisa dei danni a livello di imprese beneficiarie dell'aiuto e non stabilisce alcun legame tra questo aiuto e il danno subito dall'impresa a causa della calamità naturale. In definitiva la proroga della Tremonti-*bis* non sarebbe esauriente sulla definizione degli investimenti, sull'intensità degli aiuti applicati e sulle regole di cumulo degli aiuti;

già nel 2003 il Commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti affermò che i chiarimenti forniti dal Governo italiano non risolvevano i dubbi di Bruxelles sulla compatibilità della normativa con le regole comunitarie, specie per quanto riguarda le definizioni geografiche e la definizione del nesso fra danno subito e aiuto erogato. Per la Commissione vi erano forti dubbi sull'esistenza di un meccanismo appropriato di controllo del cumulo degli aiuti;

il 22 settembre 2004, il Commissario europeo alla Concorrenza ha dichiarato che le agevolazioni concesse tranne quelle destinate specificatamente a compensare i danni effettivamente subiti dai beneficiari dell'articolo 5-*sexies* del decreto-legge n. 282 del 2002 come convertito dalle legge n. 27 del 2003, sono illegittime, sottoponendo alla Commissione europea un progetto di decisioni in tal senso;

tenuto conto che l'interdizione al traffico e alle principali vie di accesso ai paesi e le ordinanze di sgombero di interi isolati o frazioni costituiscono di fatto un impedimento al normale esercizio dell'attività di impresa, provocando inevitabilmente danni finanziari e talvolta economico-patrimoniali qualora comportino conseguentemente la ricollocazione parziale o totale delle attività produttiva,

impegna il Governo

ad adottare anche nelle competenti sedi europee gli interventi più opportuni, al

fine di non inficiare i risultati economici e sociali positivi prodotti dall'applicazione della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e successive proroghe.

(7-00475) « Sergio Rossi, Lussana, Stucchi, Parolo, Giuseppe Guido Rossi, Caparini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione televisiva Porta a Porta, e ribadito in occasione di un'intervista al quotidiano *la Repubblica*, il commissario della Croce Rossa Italiana ha affermato che, secondo sue informazioni, il rapimento delle giovani volontarie italiane, Simona Torretta e Simona Pari, sarebbe stato originato o quanto meno favorito dalla circostanza che i loro nomi erano stati inseriti in una lista che pare provenisse da uffici dei servizi segreti USA che le individuavano, secondo gli iracheni, come elementi di spionaggio. Scelli ha aggiunto anche che in qualche modo le due ragazze si collegavano a Baldoni e Ghareeb;

successivamente, il commissario Scelli ha parzialmente rettificato la portata della sua affermazione, dichiarando che a parlare della suddetta lista a lui e al medico iracheno Navar Ismar — collaboratore della Croce Rossa, che sembra aver condotto, per conto di tale organizzazione, la trattativa per la liberazione delle due volontarie — sarebbe stato uno degli interlocutori ira-

cheni con il quale sono rimasti per diverse ore in una abitazione di Bagdad in attesa della consegna delle due rapite;

laddove confermata, l'esistenza stessa della suddetta lista apparirebbe di inaudita gravità;

tanto più che dopo pochi giorni dal rapimento — come si evince dal quotidiano *Europa* dell'11 settembre scorso — il Presidente della Commissione Esteri di Montecitorio affermava: « Quando saranno liberate, si dovrà capire bene quale sia stato e quale sia il loro vero ruolo ... » —:

quale sia la valutazione del Governo italiano rispetto a tale ricostruzione, nel caso essa risulti confermata, come voglia atteggiarsi nei confronti di chi ha diffuso tale ricostruzione, laddove risultasse infondata;

quali azioni voglia assumere al fine di garantire la sicurezza dei nostri concittadini che operano nel contesto iracheno.

(2-01322) « Mussi, Agostini, Bogi, Innocenti, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Nicola Rossi, Ruzante, Zanotti, Spini, Ranieri, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Minniti, Angioni, Chiti, De Brasi, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Franci, Fluvi, Buffo, Sasso, Cordoni, Guerzoni, Mazzarello, Albonetti, Adduce, Battaglia, Sereni, Cabras ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nel sanguinoso dopo guerra iracheno, la situazione politico-militare, come riportato quotidianamente dai *mass media*, rischia di precipitare verso una vera e propria guerra civile dove anche l'indiscriminato bombardamento delle città, da parte dell'esercito statunitense, diventa